

LA MAIL

Mail di: Carlo

Oggetto: RICHIESTA DI SOSTEGNO...

Data pubblicazione: 25 Gennaio 2012

Salve, mi chiamo Carlo ho 42 anni, sono della provincia di Matera ho conseguito la maturità tecnica.

Ciò che mi ha portato ad uno stato depressivo è la situazione finanziaria causata da perdite di borsa, avendo svolto operazioni molto speculative.

Ho perso non solo denaro ma anche il controllo della situazione, per rimanere agli ultimi periodi, in aprile vivevo una situazione rosea, ma non ho saputo dargli il giusto valore.

Non sono coniugato, non ho figli e tantomeno genitori, deceduti entrambi, vivo con una sorella con la quale non c'è stato mai dialogo, pertanto comprende che non avendo persone con cui confrontarti vivi sulle montagne russe.

Affettivamente non ho legami da oltre 2 anni, se in un primo momento non mi capitavano, successivamente me li sono preclusi a causa della situazione finanziaria che andava evolvendosi, attualmente non lavoro, sono un lavoratore precario nel settore bancario, pur se ho svolto anche lavori manuali in agricoltura durante la mia vita lavorativa.

Non prendo farmaci e non sono in terapia, lo sono stato, quando desideravo tanto lavorare e non riuscivo, sto parlando della metà degli anni 90".

Lo psicologo insisteva affinché avessi una vita affettiva, io desideravo avere un lavoro e la conseguente stabilità.

Ciao e grazie per l'ascolto.

RISPONDE LA DOTT. SSA CARLA ANNA DURAZZI

Caro Carlo,

devo dirle innanzitutto che mi ha colpito il tono stringato e asciutto della sua lettera, deprivato di qualsiasi elemento emotivo e affettivo.

Certamente la situazione che descrive non è sicuramente allegra e capisco che possa farla sentire depresso.

Tuttavia, non sono convinta che il motivo stia nella sua situazione finanziaria precaria, ma nel vuoto che si è creato intorno a lei per una serie di scelte e di difficoltà.

Non mi ha precisato quando e come ha perso i suoi genitori e mi ha stupito il modo in cui ha liquidato la questione della loro morte, come se fosse un argomento di cui è difficile parlare, forse per un dolore non del tutto, o non ancora, elaborato.

Anche di sua sorella non ha detto nulla. E' maggiore o minore di lei? Siete rimasti soli dopo la morte dei vostri genitori e avete continuato a vivere insieme, oppure vi siete riuniti in un momento successivo? E' sposata o, come lei, è sola? Cosa ha causato questo muro fra voi?

Per quanto riguarda la sfera sentimentale: cosa le ha impedito di avere una storia importante e stabile? In che modo i suoi rapporti si sono conclusi. Ne ha capito le ragioni?

Infine, le operazioni speculative in borsa, penso che sottolineano un malessere psicologico dal quale, forse, pensava di risollevarsi attraverso la conquista di una positiva situazione economica. In realtà si è infilato in un vortice mortifero che le ha fatto perdere, come lei stesso afferma, il controllo della situazione, lasciandola in una solitudine ancora più profonda, con la sensazione di un fallimento irreparabile e incapace di sentirsi attivamente alla guida della sua vita e delle proprie scelte.

Come vede ho molte più domande che risposte da darle, ma sono convinta che proprio le risposte a queste domande possano aiutarla a cogliere quanto le sia difficile farsi coinvolgere dalle relazioni affettive, magari invogliandola a indagare sulle ragioni profonde di questa impossibilità.

Non parlo solo di resistenze nei confronti delle donne, ma anche dei suoi genitori, di sua sorella, del suo psicologo, il quale probabilmente ha cercato di aiutarla a comprendere questo suo vuoto affettivo, che non si può riempire con i soldi ma con l'amore per se stessi e per quelli che abitano la nostra vita.

Con tutti i suoi sbagli, Carlo, io credo che non si meriti una vita così priva di gioia, di desideri e di rapporti affettivi, e sono convinta che lei possa darsi una nuova possibilità, magari con l'aiuto di qualcuno con il quale fare questo viaggio nel suo mondo interno alla ricerca di quegli ostacoli che le hanno reso la vita davvero difficile.

Se lo desidera mi riscriva e sarò lieta di aiutarla a ritrovare la giusta strada.

Dott. Carla Anna Durazzi